

Introduzione

don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana dal 2012 al 2021

Questo vademecum vede la luce a venti anni di distanza dall'ultimo documento nazionale sui Centri di Ascolto, le "Linee guida" pubblicate nel 1999. Tale pubblicazione intendeva rispondere all'esigenza di definire univocamente – almeno a livello nazionale – cosa fosse un CdA Caritas e, più in generale, cosa fosse l'ascolto, a fronte dell'impetuoso sviluppo di questo tipo di esperienza nelle diocesi italiane (circa 1.600 CdA avviati tra il 1984 e il 1999) e della loro declinazione nelle più diverse modalità operative.

In questi ultimi venti anni **il numero dei CdA in Italia è praticamente raddoppiato**, arrivando – secondo gli ultimi dati disponibili – a **3.368**, senza però che tale sviluppo fosse accompagnato da una riflessione condivisa – a livello di "rete Caritas" nazionale – sulla loro natura, sulle loro caratteristiche fondamentali e sulla loro adeguatezza a fronte dei profondissimi mutamenti della realtà sociale ed economica del nostro Paese che avvenivano nel frattempo, che hanno comportato anche una certa diversificazione nell'identità, nell'organizzazione e nelle modalità di lavoro dei CdA tra i diversi contesti e livelli territoriali.

Raccogliendo numerose sollecitazioni espresse in tal senso da parte delle Caritas diocesane, Caritas Italiana ha allora avviato nell'anno pastorale 2016-2017 **un lavoro di ricerca e di riflessione sui Centri di Ascolto**, che ha coinvolto nel tempo le Delegazioni regionali Caritas, oltre ad alcune Caritas diocesane in particolare, rappresentative di vari tipi di esperienze in materia. Tale lavoro si è pienamente inserito nelle attività del Piano Integrato di Formazione (PIF), approvato dalla Presidenza di Caritas Italiana nell'autunno 2016.

Il vademecum costituisce **il frutto di questo lavoro, a servizio delle Caritas diocesane, dei Centri di Ascolto stessi e dei loro operatori**, per consentire loro di svolgere un'attività di ascolto consona «ai tempi e ai bisogni», come richiesto dall'art.1 dello Statuto di Caritas Italiana, per una Chiesa sempre più capace di "farsi prossima" alle persone in difficoltà, senza alcuna distinzione, secondo il Vangelo. E che stimoli in ogni persona e in ogni comunità la disponibilità all'ascolto dei poveri e di chiunque viva situazioni difficili, creando relazioni umane autentiche e una società più conforme al progetto di amore di Dio.